

Come l'altra, e come già l'indica il titolo, la nuova commedia è del genere storico, di costumi; l'altra, la commedia filosofica infine. Ei dipinse la leggiadra società milanese della fine del secolo scorso, flagellata colle sottili sue ironie dall'autore del *Giorno*; o piuttosto trasse sulla scena i quadri dall'autore del *Giorno* dipinti; e ciò con quella comica vena, con quella spiritosa facezia, quelle arguzie, que' sali, di che ci aveva dato nell'altra buon saggio: sali ed arguzie, dedotte dall'universa natura, non dalle facili e più o meno felici allusioni a' casi del dì, come altri usano, e che però, come quelle del Goldoni, del Molière, dureranno; perchè la fonte, donde sono attinte, mai non perde attualità, nè si muta.

Il maggior pregio dell'opera in questo anzi consiste: nel gran brio del dialogo, nella vivacità delle scene. L'azione in sè stessa è poca cosa, e si tesse altresì di tante fila, che non se ne raggiunge a tutta prima la tela.

Il Parini, colla pubblicazione del suo *Mezzogiorno*, pone in iscompiglio tutta la nobiltà milanese. Ella se ne trova offesa, se ne risente, crede riconoscere gli originali degli eroi